
Salute: un volo dell'Aeronautica Militare per trasportare dalla Turchia cellule per trapianto urgente al Bambino Gesù

È stato necessario un volo del 31° Stormo dell'Aeronautica Militare, disposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e atterrato in serata a Ciampino, per prelevare le cellule staminali emopoietiche (Cse) di un donatore turco e trasportarle subito a Roma per un bambino in attesa di trapianto urgente al Bambino Gesù. È la prima volta che per simili emergenze si ricorre al velivolo dell'Aeronautica Militare fuori dai confini nazionali. Intervento dovuto alle restrizioni del traffico commerciale legate all'emergenza Coronavirus. Lo rende noto oggi l'Ospedale Bambino Gesù. Un lavoro di squadra e di rete che ha visto come protagonisti anche il Centro nazionale trapianti, il Registro italiano lbmdr, l'Ambasciata Italiana in Turchia, l'Ambasciata Turca in Italia oltre all'Ospedale Bambino Gesù. Le cellule staminali emopoietiche sono destinate ad un bimbo di 2 anni affetto da linfocitopenia emofagocitica primaria (Hlh) e ricoverato in attesa di trapianto all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, presso il Dipartimento di onco-ematologia e terapia cellulare e genica. In assenza di alternative logistiche di trasporto, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha autorizzato un velivolo del 31° Stormo dell'Aeronautica Militare, a bordo del quale era presente anche un operatore dell'unità di manipolazione cellulare del Bambino Gesù, che ha preso in custodia le cellule, necessarie per effettuare il trapianto in Italia. Dal 21 febbraio ad oggi, sono stati programmati 169 trapianti di cellule staminali emopoietiche da donatori non familiari (oltre a 12 seconde donazioni), di cui 38 da donatori italiani e 131 da donatori internazionali. Nonostante le crescenti criticità logistiche, il Registro lbmdr, diretto da Nicoletta Sacchi, si sta adoperando in queste settimane per garantire con ogni mezzo possibile il trasporto di queste cellule salvavita. Sempre dal 21 febbraio ad oggi, infatti, sono state già 99 (di cui 80 importate dall'estero) le donazioni di cellule staminali emopoietiche finalizzate al trapianto gestite dal Registro lbmdr e dalla Rete nazionale trapianti, mentre altre 35 sono quelle pianificate per le prossime settimane. L'emergenza Covid-19 non sta rallentando i trapianti di cellule staminali emopoietiche, anzi, i numeri dei trapianti del primo trimestre di quest'anno sono più alti del corrispondente periodo del 2019; oggi più che mai è fondamentale rinnovare l'appello ai donatori affinché rispondano positivamente alla chiamata nel caso di compatibilità con un ricevente. Negli ospedali sono garantiti percorsi dedicati e sicuri per la donazione.

Gigliola Alfaro